

Le Circolari della Fondazione Studi

n.12 del 29.05.2014

Niente Sanzioni se non si installa il POS

POS PER I PROFESSIONISTI: NORMATIVA

L'art.15 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito nella Legge n.221 del 17 dicembre 2012) stabilisce che tutti i soggetti che effettuano attività di vendita di prodotti e prestazioni di servizi - anche professionali - sono tenuti ad accettare anche pagamenti attraverso carte di debito. L'entrata in vigore avrebbe dovuto essere, da normativa, il 1 gennaio del 2014, poi prorogata a seguito del Decreto Ministeriale ed ulteriormente prorogata dalla Legge 27 febbraio 2014, n.15, cd. milleproroghe al 30 giugno 2014.

A decorrere dal prossimo 30 giugno dunque i clienti non imprenditori (quindi, non in possesso di partita iva) degli studi professionali potranno richiedere di potere saldare gli onorari superiori a 30 euro tramite il terminale Pos.

INSTALLAZIONE DEL POS

A decorrere dal prossimo 30 giugno dunque i clienti non imprenditori (quindi, non in possesso di partita iva) degli studi professionali potranno richiedere di potere saldare gli onorari superiori a 30 euro tramite il terminale Pos.

Con il decreto 24.1.2014 il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha illustrato la portata della novità normativa.

Innanzitutto, la norma prevede che si possa richiedere di effettuare il pagamento - oltre che in contanti (nei limiti previsti), con assegni o con bonifico - **anche** con carte di debito (bancomat); quindi, con l'esclusione delle carte di credito. Viene dunque introdotta una nuova possibilità di pagamento, in questo caso rimandata alla scelta del debitore.

Il decreto sopra citato ha precisato che per carta di debito si intende esclusivamente lo strumento di

Autore: Enzo Summa

DIPARTIMENTO
SCIENTIFICO della
FONDAZIONE STUDI
Via C. Colombo, 456
00145 Roma (RM)

pagamento, emesso da un Istituto di Credito, che non finanzia l'acquisto ma che consente l'addebito in tempo reale. In sostanza, viene individuato esclusivamente il bancomat, operante su determinati circuiti che consentano di effettuare e ricevere tali pagamenti.

Il consumatore, o utente, che può optare per il pagamento con carta di debito è la persona fisica, quindi non imprenditore, che agisce e riceve servizi dal professionista per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta. Il limite minimo di pagamento non può essere inferiore a 30 euro.

TIPOLOGIE DI POS

Le tipologie di apparecchi installabili, e presenti sul mercato, da richiedere presso gli Istituti di Credito si differenziano in : Tradizionali, Cordless e Gsm

Il decreto 24.1.2014 il Ministero dello Sviluppo Economico ha precisato che per carta di debito si intende esclusivamente lo strumento di pagamento, emesso da un Istituto di Credito, che non finanzia l'acquisto ma che consente l'addebito in tempo reale.

Tradizionale

Il terminale può essere costituito da una o due unità: in questo caso l'apparecchio si compone di una unità primaria, riservata all'esercente, e di una secondaria, denominata PIN-PAD, riservata all'acquirente per la digitazione del codice segreto (PIN). □ L'apparecchio legge la carta, autorizza la transazione e stampa lo scontrino per il titolare della carta e per l'azienda. □ □

Cordless

Il POS cordless o "POS senza filo" è rivolto ad esercenti che necessitano di utilizzare il terminale in un raggio di 100/150 metri da una postazione "base" collegata alla rete telefonica fissa. □ L'apparecchio è consigliato per esercizi dove non c'è un punto cassa al quale il cliente si avvicina per il pagamento, ma viceversa è il "punto cassa" stesso che si avvicina al cliente.

GSM

La caratteristica essenziale di tale apparecchiatura è quella di essere collegato alla rete di telefonia mobile GSM. Questo dispositivo permette una flessibilità negli spostamenti, ed è particolarmente indicato per tutti gli usi in cui la mobilità sul territorio è l'essenza stessa dell'attività commerciale.

APPLICAZIONE DEI PAGAMENTI TRAMITE POS

Il provvedimento - che in un primo momento sembrava ampliare l'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici (come ad esempio, le carte di credito) - introduce solamente inutili adempimenti a danno dei professionisti, incremento dei costi per gli studi professionali e benefici solo a favore degli Istituti di Credito.

Ma osservando nel dettaglio la normativa di cui trattasi scaturiscono diverse ulteriori considerazioni. Innanzitutto non c'è obbligo, da parte del cliente senza partita iva, quindi privato, di pagare con Pos prestazioni professionali oltre 30 euro; ma vi è solamente un'ulteriore possibilità offerta allo stesso cliente. Restano immutati dunque gli altri metodi di pagamento previsti dalla normativa vigente (assegni, bonifici, contanti nei limiti previsti). Da non trascurare peraltro i limiti giornalieri e mensili posti dalla banche per l'utilizzo dei bancomat che di fatto impediscono i pagamenti superiori a poche centinaia di euro.

I costi per l'installazione dei Pos presso gli studi professionali non sanano il Bilancio Statale, ma incrementano esclusivamente quello degli Istituti di Credito.

Con i prezzi presenti sul mercato, i maggiori oneri a carico degli studi professionali deriveranno da :

- *Canone Installazione Pos*
- *Costo chiamata per transazione*
- *Spese per transazione*

COSTI PER INSTALLAZIONE POS

I costi per l'installazione dei Pos presso gli studi professionali non sanano il Bilancio Statale, ma incrementano esclusivamente quello degli Istituti di Credito.

Con i prezzi presenti sul mercato, i maggiori oneri a carico degli studi professionali deriveranno da :

Canone Installazione Pos

Mensilmente dovrà essere sostenuto un canone per l'installazione Pos che varia, stando ai prezzi di mercato, da € 10,00 (per il Pos Standard) a € 28,00 per il Pos GSM

Costo chiamata per transazione

Ogni transazione corrisponde ad una telefonata verso un numero automatico a pagamento, circa 20 centesimi di euro per operazione

Spese per transazione

Ad ogni pagamento l'Istituto di Credito applica una spesa a percentuale sulla transazione, che mediamente si attesta sul 2% dell'importo transato.

Facendo un esempio pratico, un consulente del lavoro con incassi di prestazioni private per un importo di soli € 1.000,00 annui (venticinque operazioni da 40 euro) avrebbe un costo di 172,00 installando un apparecchio Pos tradizionale: € 5 per il costo chiamata, € 132 per il canone mensile del Pos, € 35,00 di spese bancarie per l'importo transato. In pratica gli Istituti di Credito guadagneranno il 17,2 per cento sulle attività professionali per un obbligo imposto dalla legge.

NESSUN OBBLIGO PER I PROFESSIONISTI

La normativa vigente dunque non obbliga di fatto i professionisti all'installazione del POS; bensì consente ai committenti di poter optare per il pagamento elettronico in caso di fatture superiori all'importo di 30 euro.

La normativa vigente dunque non obbliga di fatto i professionisti all'installazione del POS; bensì consente ai committenti di poter optare per il pagamento elettronico in caso di fatture superiori all'importo di 30 euro.

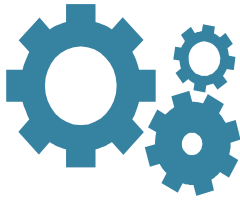
La mancata installazione del POS non produce dunque un inadempimento sanzionabile né tantomeno una perdita del credito; bensì obbligherebbe il professionista ad attivare le misure di recupero del credito così come previste dalla normativa

Per comprendere cosa potrebbe accadere in caso di rifiuto ad accettare pagamenti con carta di debito, è intervenuto il Consiglio Nazionale Forense che con circolare n. 20 datata 20 maggio 2014 ha sottolineato che : la disposizione in parola introduce un onere, piuttosto che un obbligo giuridico, ed il suo campo di applicazione è necessariamente limitato ai casi nei quali saranno i clienti a richiedere all'avvocato di potersi liberare dall'obbligazione pecuniaria a proprio carico per il tramite di carta di debito.

Ipotesi che, considerate le prassi in uso nei fori, per molti colleghi potrebbe anche non verificarsi mai. In ogni caso, qualora il cliente dovesse effettivamente richiedere di effettuare il pagamento tramite carta di debito, e l'avvocato ne fosse sprovvisto, si determinerebbe semplicemente la fattispecie della mora del creditore, che, come noto, non libera il debitore dall'obbligazione. Nessuna sanzione è infatti prevista in caso di rifiuto di accettare il pagamento tramite carta di debito.

Una conferma, quindi, a quanto sostenuto dalla Fondazione Studi Consulenti del lavoro con il parere del 28 gennaio 2014. La mancata installazione del POS non produce dunque un inadempimento sanzionabile né tantomeno una perdita del credito; bensì obbligherebbe il professionista ad attivare le misure di recupero del credito così come previste dalla normativa. Di conseguenza nessun obbligo di installazione del POS è posto a carico dei professionisti.

CONSIDERAZIONI FINALI



Se dunque è vero che per tutte le attività professionali e per i servizi espletati nei confronti della cd. clientela privata (ad esempio: nel caso di attività per assistenza Colf e Badanti, elaborazioni e stampe mod.730, pratiche di ogni genere nei confronti della clientela privata) viene richiesta l'installazione del Pos per il pagamento in formato elettronico, è indispensabile e necessario prevedere per via normativa una sostanziale riduzione/azzeramento dei costi per l'installazione e la gestione degli apparecchi terminali presso gli Studi Professionali.

Ciò comporterà la possibilità per tutti i Consulenti del Lavoro di dotarsi del Pos per accettare i pagamenti elettronici senza , però, un aggravio dei costi che inevitabilmente andrebbe a vantaggio esclusivo degli Istituti di Credito.